Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 4 (1862)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno IV. 31 Agosto 1862. N. 16.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d' abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Dell' Istruzione Popolare in Francia.* — Educazione Fisica: *L' Allattamento.* — Sottoscrizione pel Monumento di Winkelried. — Scuola Cantonale di Metodo. — Programma della Festa dei Cadetti Ticinesi. — Bibliografia: *Dell' insegnamento delle lingue.* — Apicoltura. — Istituto Cantonale di Educazione Superiore Femminile in Ascona. — Avviso.

Dell'Istruzione Popolare in Francia.

(Continuazione e fine Vedi N. precedente).

Scuole Domenicali.

Meritano di essere accennate le scuole domenicali, le quali per quanto vengano dallo Stato grandemente protette ed incoraggiate, sono per altro generalmente mantenute da caritatevoli associazioni private. Queste istituzioni hanno per oggetto di allontanare i giovani apprendisti da quell'ozio dissipato, al quale potrebbero abbandonarsi nei giorni festivi. È utile riferire quì il programma degli studi ed il riparto delle occupazioni di una di quelle scuole stabilite a Parigi.

Alle 9 del mattino i giovani arrivano alla scuola. — Dalle 9 alle 10 hanno una ricreazione, durante la quale i maestri raccolgono i libretti di buona condotta, che i giovani riportano dalle fabbriche nelle quali sono impiegati — Dalle 10 alle 11 disegno — Alle 11 primo pasto. — Alle 12 istruzione religiosa e messa. — Alle 1|3 lettura dei libretti di condotta, appello alle casse di risparmio, estrazione di una lotteria. — Alle 2 1|2 ricreazione e

corso di calcolo. — Alle 4 preghiera nella cappella. — Alle 4 3|4 secondo pasto. — Alle 5 ricreazione e canto. — Alle 6 passeggiata (in estate).

L'istruzione di queste scuole è meritevole di ogni lode e degna di esser presa ad esempio. È pur troppo vero che in quel giorno che dalla nostra religione vien consecrato al riposo ed alla preghiera, molti individui della classe operaia d'ogni età, e di ogni sesso si danno in preda ai disordini i più dissipati. Quel senso di moralità e di amore al lavoro che potrebbe insorgere da sei giorni di vita operosa, si distrugge nelle gozzoviglie del settimo; il risparmio conseguito colle fatiche di una settimana, in pochi istanti va stoltamente profuso. Ci sembra quindi santa opera di carità quella, che sottraendo i giovani all'influenza di così malefici esempi, gli abitua a passare il dì del riposo tra la preghiera, lo studio, ed una gioviale ed innocente ricreazione.

Scuola nelle Manifatture.

L'operaio che ha figli crede in generale di assicurare la loro sorte, iniziandoli di buon ora nelle pratiche dell'arte sua, ottenendo loro un sollecito collocamento nella fabbrica, nella quale egli stesso è impiegato. Ma pur troppo questa sollecitudine dello zelo paterno è di soventi a quei fanciulli funesta. Un bambino che dalla più tenera età viene racchiuso per l'intera giornata entro le mura di un'officina, ove respira un'aria spesso non sana ed esercita le sue tenere membra in un lavoro che talvolta è al di sopra delle sue forze, non tarda a risentire gli infausti effetti di questa inopportuna fatica. Oltre di ciò se egli impiega l'intera giornata al lavoro, gli manca il tempo per istruirsi in quei rudimenti che sono indispensabili ad ogni uomo, e la sua istruzione rimane limitata al semplice empirismo di un mestiere.

Ora ripara mirabilmente a questi inconvenienti lo stabilimento delle scuole nelle manifatture, le quali mentre provvedono all'istruzione dei fanciulli che vi sono impiegati, li sottraggono nel tempo stesso ad un lavoro soverchiamente prolungato.

Queste scuole sono dovute all'illuminata carità di alcuni proprietari di grandi fabbriche; e per quanto non ne sia ancora molto grande il numero, pure è cosa consolante il vedere come questa filantropica istituzione si vada sempre e vieppiù propagando.

L'ordinamento di queste scuole è consimile a quello delle altre scuole primarie. I fanciulli sono divisi in due classi, e mentre l'una è occupata nell'officina, l'altra siede alla scuola; e quando la prima passa allo studio, la sostituisce nel lavoro la seconda: e così vien diminuita pei fanciulli la durata del lavoro, e si spende il riposo nell' istruzione letteraria e religiosa.

Da quello che abbiamo detto intorno all' istruzione primaria della Francia, chiaro apparisce che non poca è l'ingerenza che il Governo vi esercita; ma è pur necessario riflettere che allorquando i genitori si sottraggono alla responsabilità di educare i loro figliuoli, è ben delicata la posizione di quell'autorità che ne assume le veci. Nelle più agiate classi sociali l' istruzione primaria dei fanciulli è per lo più diretta dai loro genitori, e l'educazione viene appresa senza bisogno di ammaestramenti nella vita, e negli esempi della famiglia; ma nelle infime classi del popolo, ove i genitori non sanno istruire, non possono educare i figli loro, la società rappresentata dal Governo che assume la tutela dell'infanzia, non può esimersi dalle più occulate diligenze, nè può astenersi da richiedere le più sicure garanzie sugli istitutori, onde escludere i malvagi e gl' inesperti. Quindi è giustificata l' azione operosa e solerte che l' autorità governativa esercita in Francia sulle scuole primarie dello Stato, e la sorveglianza nella quale vuol mantenere gli stabilimenti privati della medesima categoria.

EDUCAZIONE FISICA.

L' allattamento.

Pensieri diretti alle madri da un medico condotto.

I.

Primo dovere di madre verso il proprio figlio, in continuazione all'atto dell'averlo generato, si è quello di allattarlo col proprio latte.

Sono oramai rare fra voi, Madri Italiane, quelle che rifuggono dallo allattare i proprii figli. — Non potrebbe pretendere all'onore di cittadina la donna che non sentisse questo dovere domestico; primo anello di quella catena di nuovi rapporti tra i componenti una famiglia, e tra la famiglia e la società, dacchè al sensualismo successo l'*amore*, alla forza il *senno*.

Come l'*uomo* si imparadisa coi sublimi concepimenti della *scienza*, così la *donna* con quelli dell'*affetto:* e nell'allattamento trova le prime emozioni.

Essa ha fra le braccia il frutto dell'amore, che ha concepito, che ha portato in sè, che ha nutrito del proprio sangue, che continua a nutrire del proprio latte. Vive per lui; interpreta nei suoi movimenti istintivi i bisogni; concentra in lui con gli affetti le gioie, le speranze. Nel bimbo vede già il bel fanciullo, il giovane; e accresciuto in esso il riflesso della imagine fisica e intellettuale e morale propria e dell'uomo che le è compagno.

L'allattamento è parte della educazione fisica dell'uomo, quindi della intellettuale e morale; che è poi base della istruzione, del futuro sapere.

L'uomo è educato dalle cose con cui il suo organismo è in relazione — dalle persone che l'avvicinano — da sè medesimo. — Per cui le prime impressioni ricevute dalla nutrice devono influire sulla condizione fisica e intellettuale-morale del bambino; sulle *facoltà* e *atti* sì istintivi o di impulsione, che intellettuali o di elezione. — Anche la facoltà di impulsione, movimento dei nostri organi, se non si insegna, nè s'impara, si sviluppa diversamente educato e si perfeziona; e influisce su quel complesso collettivo dell'uomo, che si chiama *mente*.

Anche la conservazione della vostra salute, del vostro benessere vi consiglia, o madri, l'allattamento. Non a caso natura legava con grandissima relazione di simpatia organica l'utero e le mammelle. Non impunemente si sopprime la naturale secrezione del latte.

Persuase di allattare il vostro bimbo, ricordatevi che è di molta importanza il tenere una regolarità nel *tempo* di porgergli il latte, precisamente come lo è per noi il saper regolare i nostri pasti.

Il latte viene digerito dallo stomaco in due, tre ore; non prima: ancorchè liquido e omogeneo al ventricolo, e una parte venga assorbita dal ventricolo stesso nell'*assorbimento digestivo* senza percorrere gli intestini. Dunque comincerete a porgere il latte al vostro bimbo circa dodici ore dopo il parto, e continuerete di poi ogni due, tre ore, salvo speciali eventualità vi comandassero maggiore tregua.

Danneggerete la salute del vostro caro bambino se gli appresterete il latte ogni volta che piange o lo vedete inquieto, nel supposto sia per fame. Gli si rimpinza lo stomaco di latte, non lo può digerire; di più vomiti, dolori intestinali, pianti e inquietudini, che curate poi con una replica di latte e coi vostri intingoli per medicare i vermi, onde poi quelle lente malattie intestinali, che in Lombardia si chiama *bruttura*, in Toscana non so, e che sono causa di molte morti.

E bisogna ben saper distinguere i vagiti prodotti da bisogno di alimento da quelli provocati da altre cause.

Il bambino può aver sete, e gli riesce giovevole qualche cucchiaiata di acqua zuccherata fresca o tiepida secondo la stagione.

Guardatevi poi dal sostituire le pappe, il brodo di carne al latte; a ciò trascinate dal pregiudizio che il latte renda i bambini linfatici e rachitici. — É invece provato che la causa la più attiva a produrre questi malanni è il difetto di allattamento; è la sostituzione precoce dei preparati di carne alla nutritura naturale del bambino; sono le fascie nelle quali lo avvoltate.

V'ho già detto, amabili mammine, che il latte è intanto il nutrimento il più presto digerito, perchè assorbito anche dalle *vene* del ventricolo: è questo già un vantaggio per i bambini; i quali hanno di bisogno di molta sostanza alimentare da apporre al loro organismo, che cresce con molta alacrità. — Oltre al prestarsi a queste esigenze della molta alimentazione, si presta il latte a quelle della buona. I diversi elementi che entrano alla composizione chimica del latte, quali una materia azotata propria a produrre i tessuti, la caseina, lo zucchero, il solfato di calce proprio a produrre le ossa, lo qualificano il nutrimento il più completo.

Figuratevi che anco negli adulti l'alimentazione è insufficiente quando gli alimenti non contengono abbastanza di solfato di calce; il quale oltre al compito principale di produrre la sostanza delle ossa avrebbe pur quello di agire su la irritabilità che presiede al lavorio di assimilazione; e perciò riuscirebbe un mezzo profilattico oltre che per le malattie rachitiche anche per le linfatiche o scrofolose.

Può benissimo succedere che non sia sufficiente il vostro latte. Sostituite latte di vacca.

Non dovete porgere le poppe al bambino appena dopo che avete mangiato; — o che aveste sofferta qualche violenta emozione.

Si devono porgere alternativamente ora l'una ora l'altra poppa.

Però malattie o altre circostanze possono impedire alla buona madre di allattare e costringerla a cercare una balia estranea.

Bisogna allora procurare di diminuire il male dello allattamento straniero con i vantaggi che si possono ritrovare colla scelta di una nutrice, possibilmente in campagna e in salubre località, buona e sana; che offra in somma tutti quei requisiti che il medico, che dovrete consultare, conosce. Non dimenticando poi di raccomandare il vostro bimbo al medico condotto nella località ove lo inviate.

E per oggi basta. Vogliatemi bene e forse chiacchieremo assieme un'altra volta.

Sottoscrizione pel Monumento a Winkelried.

Alle somme già annunziate in questo foglio, e che a suo tempo vennero spedite al sig. Cassiere Pestalozzi a Zurigo, come alla sua ricevuta del 17 luglio scorso, aggiungiamo in oggi un'offerta di franchi *cinque*, testè pervenutaci dal sig. *Luigi Romerio di Locarno*. — Riceveremo sempre con piacere le obblazioni che ci venissero trasmesse, poichè le somme fin qui raccolte dal Comitato sono ben lungi dal raggiungere la cifra che sarebbe richiesta per erigere il Monumento secondo il primitivo grandioso disegno.

Scuola Cantonale di Metodo.

Come era stato annunziato, il 25 corrente aprivasi in Locarno il corso di Metodo per gli aspiranti alla professione di maestro, sotto la direzione del signor canonico Ghiringhelli. L'affluenza era, come al solito, grandissima; e tuttochè non siasi fatto luogo alle istanze di molti, più di cento sono gli allievi (52) e le allieve (50) che vennero inscritti e che lo frequentano con uno zelo ed una diligenza che promettono risultati relativamente soddisfacentissimi.

Abbiamo detto *relativamente;* poichè anche in quest'anno si ha sempre a deplorare in buona parte degli accorrenti la mancanza di una sufficiente preparazione; per cui l'insegnamento dei metodi e delle dottrine pedagogiche non può produrre quei frutti che sarebbero a desiderarsi in chi vuol assumere l'ufficio di maestro. Noi non assolveremo dalla colpa gli aspiranti, e coloro specialmente che gli hanno proposti senza darsi pensiero di accertarsi della loro abilità; ma dobbiamo pur ripetere per la centesima volta, che

senza un istituto stabile, senza un seminario pei maestri in cui per diverse classi si possa gradatamente compiere il tirocinio necessario ad un educatore; non avremo mai un sufficiente numero di abili maestri per le nostre scuole. Si pensi adunque una volta seriamente a dotare di questa indispensabile istituzione il paese; il quale mentre fa un lusso quasi ridicolo di scuole ginnasiali riservate a pochi, difetta poi di un istituto fondamentale per le scuole primarie destinate all'università del popolo.

Come abbiamo pubblicato nel precedente numero l'*Ordine del Giorno*, diamo luogo in oggi al seguente

PROGRAMMA

Della festa dei Cadetti Ticinesi che avrà luogo in Mendrisio nei giorni 7 e 8 settembre 1862.

IL DIPARTIMENTO MILITARE

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

dispone:

Art. 1. La direzione superiore della festa dei Cadetti ticinesi è affidata al Comandante del Battaglione N° 2 signor G. B. Maderni, il quale chiamerà a sè quegli Ufficiali che crederà i più adatti per coadiuvare le manovre, ed inviterà ad assistervi anche i signori Chirurghi del Battaglione.

Art. 2. Le riunioni preparatorie saranno tenute nel luogo che il signor Comandante designerà, e verranno avvertite, mezz'ora prima, dal solito rappello dei tamburri in giro per il borgo.

Art. 3. *Domenica mattina*, — appello alle ore 7 1|2. Assistenza al divino ufficio, — esercizi. Alle 10 1|2 scioglimento.

Art. 4. Al dopo pranzo dello stesso giorno, riunione come sopra, alle ore 3, appello ed esercizi. Dalle ore 5 alle 5 1|2 riposo. Alle 6 1|2 scioglimento.

Art. 5. *Lunedì mattina*, — alle ore 7 1|2, appello, assistenza al divino ufficio ed esercizi come all'art. 3.

Art. 6. *Lunedì*, ore 3 pomeridiane, — appello, distribuzione delle munizioni, manovre complessive a fuoco, sfilamento dinanzi alle Autorità, ispezione dei fucili e delle giberne, scioglimento.

Art. 7. *Martedì mattina* alle ore 7 i singoli distaccamenti si riuniranno sul luogo designato — lettura dell'ordine del giorno — licenziamento definitivo — dopo di che i singoli distaccamenti si metteranno in marcia per restituirsi in bell'ordine militare ai

rispettivi focolari, seguendo l'ordine inverso di marcia stabilito pel concentramento.

Art. 8. Il sig. Comandante suddetto è autorizzato ad apportare al presente Programma tutte quelle variazioni che fossero richieste da impreviste circostanze, e che potessero contribuire a dare maggior lustro alla patriotica festa, ed a renderla più simpatica alla popolazione ed ai Cadetti stessi.

Locarno, 22 luglio 1862.

Pel Dipartimento Militare
Il Consigliere di Stato Direttore:
C. MOROSINI.

Il Segretario:
C. SOLDATI.

Bibliografia.

Dell'insegnamento delle Lingue nelle scuole ticinesi, e dell'azione del Liceo Cantonale nella coltura degli studi.

(Contin. e fine. V. numero prec.).

Continuiamo a dare un saggio dei begli esempi di Morale, di Storia Patria Naturale, di Economia ecc. che l'Autore ha saggiamente intercalato alle regole della grammatica tedesca come pratici esercizi.

Il passo del Gottardo è antichissimo.

Guglielmo Tell era di Bürglen, villaggio del Cantone d'Uri.

Chi è ignaro della lingua tedesca non può essere ammesso nel Politecnico Svizzero.

Senz'ordine non può prosperare Stato alcuno.

Se ogni cittadino fosse un vero patriota, la patria sarebbe felice.

—

La talpa vive d'insetti.

Ogni pianticella è un gran mistero.

Il diamante è la più dura fra tutte le cose conosciute.

Il baco da seta fila un filo lungo 500 braccia.

La durevolezza del legno tagliato in dicembre è la più sicura; il legno tagliato in ogni altro mese è di più corta durata.

—

La lingua tedesca ha affinità colla Persiana.

Le sublimi idee di patria e di libertà di Klopstock crebbero sul suolo Svizzero.

I vangeli tradotti dal vescovo Ulfila in lingua gotica sono il più antico monumento della lingua tedesca.

Alcuni scritti di Ulfila furono in questi ultimi tempi scoperti nella Biblioteca Ambrosiana in Milano.

Sebastiano Brandt professore a Basilea scrisse una poesia satirica, *la barca dei matti*, sulla quale il teologo Gio. Geiler di Sciaffusa compose 100 prediche.

—

Il Piemonte è un paese d'onde si tira molto vino.

La città di Londra consuma in un anno oltre a 150,000 bovi.

Garibaldi commosse la Sicilia.

Vittorio Emanuele fu detto il primo soldato d'Italia.

I Milanesi accolsero cortesemente i Francesi ecc. ecc.

Oppure, se meglio piacesse vedere alcuni degli esercizi che seguono in via di conversazione, eccone uno sui *gradi di comparazione* dell'aggettivo e dall'avverbio (pag. 65 e 148). Le domande sono esposte nel libro in tedesco; l'allievo le comprende e vi risponde in iscritto ed a voce pure in tedesco.

Firenze è più grande di Roma?

I cattivi sono più felici dei buoni?

Gli antichi erano uomini migliori di noi?

La letteratura è più antica che la lingua?

La lingua italiana è più antica della tedesca?

Qual biblioteca ha opere più vetuste: la ambrosiana di Milano, o quella di San Gallo?

Quali fiori sono più interessanti: quei delle alpi, o quelli dei giardini?

Qual è il monte più alto del tuo paese?

Qual è il miglior cuoco?

Che religione hanno la maggior parte degli abitanti d'Europa?

Che cosa non diviene mai troppo vecchio?

E *sui numerali* (pag. 122):

Quanti piedi ha un insetto?

Quanti cantoni ha la Svizzera?

Quante repubbliche ha l'Europa?

Quanto costa un bel cavallo?

Quante braccia è una tesa?

Quanti litri contiene una brenta?

Qual è la profondità del Lago Maggiore?

Quanti anni può campare una tartaruga?

La seconda parte è una operetta di appena 80 pagine. In questa non si parla più di regole, ma è tutta di pratica; essa deve

però servire a fornire materia per gli esercizi che si richiedono sulle regole.

Questo lavoro non può che tornar gradito all' allievo ed invogliarlo allo studio della bella lingua nazionale svizzera a cui è dedicato. Esso dà in brevissimi paragrafi i più interessanti monumenti storici della lingua e della letteratura. Lo svizzero italiano deve poi trovarvi particolarmente interesse, perchè v' incontra annotati con particolare attenzione i monumenti letterari nazionali. Questa particolare attenzione alla patria Svizzera sarà riconosciuta a proposito trattandosi di un libro destinato all'istruzione della gioventù Ticinese, come era ben meritata dalla Svizzera « nazione, che, in mezzo all'Europa e in mezzo ai tempi della tirannia, tanti e sì gloriosi monumenti lasciò di quella libertà che è sospiro dei popoli civili e condizione essenziale dell'umana dignità. Il giovane che facilmente si scalda all'amore della patria e a'generosi esempi, godrà in mirare allato alle glorie della Libertà i segni della virtù letteraria, della lingua degli eroi nazionali, della lingua in cui la libertà fu proclamata. » (prefaz. pag. IV.)

A questi quadri storici seguono alcuni saggi di scrittori, e qui pure si osserva l'attenzione a ciò che onora la comune patria, a ciò che ne inspira l'amore; quindi un saggio del modo di scrivere de' giornali, ma un saggio non ozioso, un saggio eletto con prudente consiglio e di durevole interesse. L'operetta si chiude con una serietta di canti nazionali amati e famigliari nell'Elvezia.

Sia pel modo con cui la materia è trattata, sia per la materia stessa, questo lavoro ha non poco di nuovo. Vi si trovano spiegazioni e ordinamenti che non si rinvengono in alcun'altra opera di simil genere. Il nostro paese, le nostre scuole, la nostra gioventù avevan bisogno di un tale lavoro. Noi ne speriamo giovamento.

Apicultura

Nell' interesse dei nostri concittadini, e di quelli specialmente che si dedicano alla coltura delle api, diamo la traduzione della seguente Circolare

Ai membri della Società degli Apicultori Svizzeri! — A tutti gli Apicultori della Svizzera e dell'Estero! — Ai Membri della Società Sericola d'Argovia e di Zurigo! — Alla Società Vinicola dell'Aarthal! (1)

Signori!

Vi comunichiamo colla presente che la seconda riunione am-

(1) Siamo debitori di questa comunicazione al sig. Prof. Agostino Mona, il quale sappiamo farà sì, che i prodotti dell'apicoltura ticinese saranno onorevolmente rappresentati a Lenzburgo.

bulante della Società degli Apicultori svizzeri avrà luogo a Lenzburg, domenica e lunedì 28 e 29 settembre 1862.

Le operazioni principieranno domenica 28 settembre a 1 ora pomeridiana e lunedì 29 settembre alle 9 antimeridiane.

Le trattande sono:

I. Nomina del Comitato per l'aggiudicazione dei premi.

II. È necessaria la fondazione di un organo per l'apicoltura e sericoltura svizzera? e nel caso affermativo in che modo vuolsi attuarlo?

Relatore: Sig. Curato *Bryner* di Holderbank, presidente della Società di Sericoltura argoviese.

III. Rapporto sulla importanza d'una Statistica apicola svizzera del sig. *Pfau-Schellenberg* a Cristenbühl, Cantone Turgovia.

IV. *a*) Quali sono i difetti principali dell'arnia di paglia comune, e come rimediarvi almeno in parte?

b) Quali sono i vantaggi dell'arnia Dzierzon, e qual'è la forma e la dimensione più opportuna pel nostro paese?

Relatore: Sig. Guglielmo *Stauber*, fabbricante a Oetwyl presso Stäfa.

V. Quali vantaggi arreca il guarnire un'arnia di favi prima di installarvi una colonia d'api, e come ottenere e conservare i favi a ciò necessari?

Relatore: Sig. Curato *Schilt* di Ober-Gösgen.

VI. Quali sono i vantaggi degli sciami artificiali fatti prima della sciamazione naturale, e quali sono i metodi più semplici e più sicuri di operarli?

Relatore: Sig. C. *Bürki* di Liebefeld presso Berna.

VII. Qual è attualmente l'opinione generalmente dominante intorno alla fecondazione della Regina?

Relatore: Sig. Professore *Menzel* a Fluntern presso Zurigo.

VIII. *a*) Come conoscere che un'arnia è orfana, e come rimediarvi?

b) Quali vantaggi risente l'economia d'una colonia dal ringiovanimento della regina, e come vuol esser fatta quest'operazione?

Relatore: Sig. P. *Jakob*, negoziante a Fraubrunner, Cantone di Berna.

IX. Fissazione del luogo pella terza riunione ambulante, e nomina del nuovo Comitato dirigente.

Quei membri i quali desiderassero che vengano messi in discussione altri quesiti o proposte, sono pregati di inoltrare i loro desideri per iscritto presso la Direzione prima della riunione.

Siccome domenica 28 settembre si aduna a Lenzburg anche la Società argoviese di sericoltura, il seguente quesito del programma sarà perciò discusso in comune dalle due Società.

Colla riunione andrà congiunta una *esposizione*

I. Di oggetti riferentesi all' *Apicultura*, con *distribuzione di premi.*

Oggetti premiabili saranno:

1. Arnie popolate, aventi

a) Una forte popolazione;

b) Una forte provvigione.

Sarà avuto riguardo alla bellezza e compitezza delle costruzioni (favi) aventi una quantità possibilmente limitata di celle da pecchioni (maschi) segnatamente poi ove siano favi originali, cioè iniziati dalle api stesse.

2. Arnie vuote a favi mobili:

a) Di una costruzione che interessi la pratica specialmente;

b) Di poco costo.

3. Attrezzi pregevoli di nuova costruzione per l'esercizio dell'apicoltura.

4. Buoni apparati e preparati per coadjuvare le api nella costruzione dei favi.

5. Utensili per agevolare la manipolazione del miele e della cera.

6. Collezioni istruttive e possibilmente complete intorno alla Storia naturale delle api.

7. Collezione delle piante più importanti pella produzione del miele e del polline.

8. Miele in favi di singolare bellezza e suggellato nelle celle (opercule).

9. Le migliori qualità di miele e cera.

Possono altresì meritare speciale considerazione le più copiose

collezioni in generale, come pure gli assortimenti e le raccolte più complete di speciali prodotti ed oggetti.

Gli esponenti esteri godranno gli stessi riguardi come gli svizzeri.

II. Di oggetti relativi alla *sericoltura*.

1. Utensili pell'esercizio della sericoltura.
2. Prodotti della sericoltura.
3. Piantagioni di gelsi, ricino ed altre piante setifere.

III. Di prodotti della *viticoltura argoviese*.

1. Uve.
2. Vini.
3. Viti.

Ai membri delle Società di sericoltura e viticoltura verranno date più dettagliate comunicazioni da parte dei rispettivi comitati.

Quando venga raccolto il danaro necessario, hanno a sperare premi anche gli esponenti dei rami sericoltura e viticoltura. Gli esponenti devono annunciare i loro oggetti, indicandone la dimensione approssimativa, per il 20 settembre, e per il 26 settembre devono averli trasmessi alla Direzione della Riunione della Società svizzera d'apicoltura a Lenzburg.

Per quegli oggetti destinati all' esposizione, che verranno per strada ferrata ne assume la Direzione le spese di trasporto da Wildeck a Lenzburg e ritorno.

Le arnie popolate vengono ricevute in consegna a Wildeck da persone dell'arte.

Quegli apicultori, che desiderano divenire membri della Società, hanno da annunciarsi al presidente; l' annua contribuzione è di un franco. Le annualità in arretrate possono esser pagate in occasione della riunione al Cassiere sig. Isacco Schatzmann.

I signori redattori dei giornali sono istantemente pregati di portare coi loro fogli a pubblica cognizione il suddetto Programma o per intero o per estratto.

A numerosa partecipazione invita

Lenzburg, il 21 luglio 1862.

In nome della Direzione
della Società degli Apicultori Svizzeri
Il Presidente:
H. MAERKI

Il Segretario
Fritz Döbeli.

Siamo ben lieti, dopo lunga aspettazione, di poter in oggi pubblicare il seguente programma, accompagnandolo de' nostri più fervidi voti onde sia favorevolmente accolto dai nostri concittadini ed all'estero; perchè conosciamo abbastanza il merito e la capacità delle persone preposte alla direzione dell'istituto, per poter assicurare, che le giovinette affidate alle loro cure riceveranno un eccellente e compiuta educazione.

Istituto Cantonale

Di Educazione superiore femminile diretto da Giuseppina Bruhin *coll' aiuto del di lei consorte avvocato* C. A Bruhin.

Dolcezza di clima, amena situazione sull'elvetica ridente sponda del Verbano, prossimità a Locarno, ampiezza di fabbricati e di giardini corrispondenti al fine per cui sono destinati dall'Autorità dello Stato, siano stimolo ai padri di famiglia e tutori a favorire l'Istituto cantonale femminile di Educazione superiore in Ascona. La Direzione, compresa di quanta importanza sia una ben nudrita educazione delle fanciulle, porrà opera coscienziosa onde l'Istituto corrisponda, sotto ogni rapporto, ai voti dei genitori e del Governo cantonale.

L'educazione del bel sesso, tendente a sublime scopo, è ancor lungi dall'aver raggiunto quel punto luminoso che le è assegnato dalla società.

È verità conosciuta che un'educazione incompleta riesce non rare volte di pregiudizio anzichè di utilità e conforto alle famiglie ed alla patria. Laonde un' educazione diligente deve prefiggersi lo sviluppo delle facoltà intellettuali, morali e fisiche in un complesso armonico; quindi esercizi di raziocinio, di memoria, coltura delle doti del cuore e delle forze del corpo, e di tutto quanto può tornare utile all'individuo e di onore al paese ed all'umanità.

La donna è parte del paese e della società, ma la speciale sua destinazione è quella che le è serbata nel santuario della famiglia, ove può andar altiera di sè stessa e dell'opera sua, se educata a nobili sentimenti ed a veglie operose.

Una buona educazione comprende anche la perfetta conoscenza dei lavori femminili casalinghi e di quelli che sono di ornamento, e che servono ad ingentilire il costume. Ma specialmente deve essere versata nell'amministrazione delle cose domestiche da cui de-

riva l'economia e la prosperità della famiglia. V'ha ella cosa più pregievole e sublime dell'educazione della mente e del cuore?..... Compassionevole è la condizione di quelle madri che non sanno e non possono procurare alle loro figlie quell'educazione compiuta che sarà più tardi fonte di perenni tesori allorchè queste diverranno spose affezionate e specchio di virtu, madri tenere e solerti a consolazione delle famiglie.

La donna deve anche informarsi alle aspirazioni della vita cittadina e tener vivo il culto delle patrie istituzioni alle quali essa pure appartiene come compagna indivisibile dell'uomo, moderatrice delle sue sorti.

CORSO D'ISTRUZIONE.

Il corso dell'Istituto si divide in quattro classi. Ogni classe dura un anno scolastico di dieci mesi. Comprende i seguenti rami d'insegnamento: istruzione morale e religiosa, lingue italiana, francese e tedesca, aritmetica e tenuta semplice de' registri, storia, geografia, elementi di storia naturale, calligrafia, trattenimenti pedagogici con precipuo riguardo ai doveri della donna; lavori femminili e casalinghi, dai più piccoli rappezzamenti sino alla confezione di un vestito, riservando i lavori d'ornamento dopo la perfetta conoscenza dei primi. Le allieve parteciperanno anche di quando in quando alle faccende domestiche del Collegio e alla preparazione dei cibi. La stiratura ed il rappezzamento della biancheria verrà eseguita dalle allieve sotto la direzione di una maestra, compatibilmente all'età e sviluppo fisico delle stesse. Eventualmente per le ragazze che non avessero raggiunta l'età di anni 9, sarà istituita una scuola primaria o preparatoria. L'insegnamento della lingua inglese, della musica istromentale e vocale e del disegno, è libero a carico de' genitori. Come di pratica sarà celebrata la messa festiva nella Chiesa annessa all'Istituto.

Corredo. — Le allieve saranno tenute a procacciarsi un letto compiuto meno *l'affusto in ferro che viene fornito dallo Stabilimento*; cioè N' 6 (sei) lenzuoli, sei foderette, una trapunta o coperta di lana, e due coperte bianche e sottopiedi per l'inverno. L'abito consisterà in sei camicie, sei corpetti, sei gonelle, di cui tre bianche, quattro paja pantaloni, sei paja calze bianche e sei nere o grigie, di cui talune di lana per l'inverno, dodici mocci-

chini, di cui sei bianchi, quattro rocchetti, sei cuffie per la notte, giubboncini per l'inverno, velo nero ecc. ecc. Uniforme d'inverno: abito di merinos color caffè, talma nero di tibet e cappotto nero. Uniforme d'estate: abito bianco di giaconetto con mantiglia nera, abito mussola di lana di colore azzurro mezzano, cappello tondo di paglia. La qualità del vestito per casa è a piacere dei parenti. Sono pure prescritti tre grembiali neri, di cui uno di seta per le feste e due di lana per i giorni di lavoro, e scarpe da camera. Inoltre, sei salviette, sei tovajuoli, una posata, spazzole, pettini. ombrello. La Direzione fornisce, quando si desidera, l'uniforme ed anche il letto compiuto contro corrispondente indennizzo.

Il vitto è casalingo ed in quantità conveniente.

La pensione per il vitto e la scuola delle materie obbligatorie è di fr. 550 per le fanciulle nazionali ed estere indistintamente, da pagarsi in anticipazione di semestre in semestre, senza diritto a riduzione ove si verificassero delle assenze per qualsiasi titolo non maggiori di 15 giorni. Nel caso che per una circostanza qualunque le allieve, venissero ritirate dallo Stabilimento, saranno tenute a pagare un trimestre intiero, (oltre il tempo di dimora effettiva) di pensione a datare dal giorno della partenza.

L'anno scolastico dura 10 mesi. I parenti consegnando le loro figlie all'Istituto, si obbligano a tenerle l'anno intiero, e l'anno successivo quando non facciano pervenire in iscritto alla Direzione dell'Istituto l'avviso in contrario entro il mese di luglio dell'anno scolastico in corso. Mancando a tal pratica, saranno tenuti a pagare a risarcimento un trimestre di pensione come si è detto sopra. Le allieve che rimanessero nell'Istituto durante i mesi di settembre e di ottobre, riceveranno frequenti ripetizioni sulle materie già studiate, e pagheranno in proporzione di tempo. Le educande potranno uscire quattro volte all'anno, dietro richiesta dei soli parenti o delle persone da essi incaricate *per iscritto*, coll'obbligo di ricondurle prima dell'*Ave Maria*. L'istituto è fin d'ora aperto, e l'istruzione regolare comincia il 4 novembre d'ogni anno. La Direzione dell'Istituto si offre di dare tutte quelle informazioni e spiegazioni che le venissero richieste.

AVVISO

Il sottoscritto, nello scopo di poter presentare un Reso-conto completo all'assemblea generale che si terrà nel futuro settembre in Locarno, invita i sigg. Soci componenti l'Associazione di Mutuo Soccorso dei Docenti, a fare sollecitamente il versamento della tassa annuale dell'anno 1862.

Sarone, 22 agosto 1862.

Francesco Meneghelli Cassiere.

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi.